

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN o VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. al 31 dicembre 1894
L. 1,25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

I bilanci provinciali

ROMA, 20

Il Consiglio di Stato ha esaminati in questi giorni tutti i bilanci provinciali, respingendone diversi perchè contenevano delle proposte di spese non assolutamente indispensabili.

La nuova legge di P. S.

ROMA, 20

Corre voce che anche la nuova legge di pubblica sicurezza verrà applicata per decreto reale, essendovi urgenza di provvedere ai servizi di pubblica sicurezza in Sardegna ed in altre regioni d'Italia.

Nunziatura a Costantinopoli

ROMA, 20

Non ha fondamento la notizia che il Vaticano tratti col Governo turco per istituire una Nunziatura a Costantinopoli.

Le Nunziature non si possono creare che nei paesi ove la religione cattolica è religione dello Stato.

Infatti non vennero create delle Nunziature né in Germania, né in Russia, né negli Stati Uniti, ove pur ci sono più di 60 milioni di cattolici.

IN AFRICA

UNA DEFEZIONE ED UNA PICCOLA VITTORIA

Ieri giunse a Roma, dalla nostra Colonia, una importante notizia.

Bat-Agos - capo della provincia di Okulé Kusai, che aveva destato ultimamente sospetti sulla sua fedeltà - aveva raccolto armati a Saganeiti.

Il maggiore Toselli, con 6 compagnie, aveva avuto ordine di assicurarsi della sua sottomissione.

Fra i partigiani di Bat-Agos avvennero in questi giorni numerose defezioni.

Bat-Agos si è ritirato da Saganeiti verso l'Halai; fu attaccato, vinto ed ucciso. I suoi partigiani, inseguiti, fuggirono. Le loro perdite sono ingenti. I nostri ebbero 10 morti e 22 feriti, tutti indigeni.

E queste sono le notizie intorno a Bat-Agos.

Nacque a Saganeiti. Era nemico a sangue di Debeb e della gente del Tigre. Si era sottomesso all'Italia nel 1888. Nell'estate del 1889 agevolò all'Italia la marcia sull'altopiano, impressa da Baldissera.

Il comando lo ricompensò.

Ultimamente aveva una banda di trecento uomini, armati e pagati. Era stato nominato anche comandante civile e militare di Okulé Kusat.

Pareva fedelissimo.

Giorri scorsi le truppe nostre si concentravano presso Agordat per respinger un'aggressione dei dervisci. Fra altri partirono anche i nostri ufficiali da Saganeiti. Bat-Agos volle che suo fratello e suo figlio seguissero i nostri ufficiali.

Era tanta la fiducia che si aveva in Bat-Agos che nella primavera di quest'anno ebbe da Barattieri una sciabola d'onore.

Il tradimento è incomprendibile.

ELEZIONI POLITICHE

I collegi elettorali di Aversa (Caserta 4), Avigliana (Torino 7), Camerino (Macerata 4), Pavullo nel Frignano (Modena 5) sono convocati pel 6 gennaio p. v. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 13 gennaio.

Le beneficenze del Re

Dal 1° gennaio del corrente anno il totale delle beneficenze Reali ammontò ad oltre un milione di lire.

Oltre alle 400,000 lire date pei poveri di tutta Italia ed oltre alle 140 mila lire date pei danneggiati dal terremoto, S. M. erogò ingenti somme nello scorso inverno, specialmente a beneficio delle popolazioni siciliane travagliate dalla crisi agricola.

Inoltre il Re da circa un anno e mezzo non percepisce nulla delle rendite dei beni della Corona, che sono tutte erogate a scopo di beneficenza.

Tenuto conto di tutto, anche delle enormi spese, che richiede l'ammini-

strazione dei beni della Corona (palazzi reali, ville, tenute, ecc.) risulta che nessun monarca d'Europa spende pei poveri quanto spende il Re d'Italia.

Dal Vaticano

Breve del S. Padre a mons. Poletto

Ecco il testo del magnifico Breve di elogio diretto dal S. Padre a mons. Giacomo Poletto per il suo magistrale commento sulla Divina Commedia, e di cui fu segnalato l'invio in un telegramma particolare pubblicato nel numero di martedì scorso. Rinnoviamo all'illustre espositore del divino poema i nostri ringraziamenti.

AL DILETTO FIGLIO

GIACOMO POLETTI

NOSTRO PRELATO DOMESTICO

LEONE PAPA XIII

Diletto figlio, salute ed Apostolica benedizione.

Il dare opera coscienziosa, ad illustrare il divino poema del nostro Alighieri è senza dubbio rendersi benemerito così della Religione come della civiltà. Imperiocchè in questo insigne monumento della nostra letteratura si racchiude grande copia di sapienza delle cose divine ed umane, non tutta ancora tratta in luce; i cui molteplici frutti sono di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Di queste cose avendo Noi da lunghi anni riconosciuta la rilevanza, stimammo che sarebbe riuscita cosa rispondente al Nostro ufficio e ad ornamento e bene comune, se anche a tali studi avessimo esteso il Nostro favore: e Ci torna ben gradito il ricordare d'aver Noi fatto e di fare per essi qualche cosa.

Ora poi tra coloro, il cui ingegno ed operosità sono da Noi grandemente tenuti in pregio, Ci piace di tributare anche a te, diletto figlio, una particolare testimonianza di lode. Dappoichè sia coll'insegnare che colle opere a stampa tu mantieni egregiamente quella fiducia che in te riponemmo coll'affidarti di tali studi la speciale cattedra da noi fondata; il che chiaramente è fatto palese da quel tuo commento del medesimo Poema, che poco fa ricevevamo, a Noi dedicato. E di questa opera laboriosa puoi ben compiacti, nella sicura coscienza che per quanto era da te, hai provveduto alla gloria dell'Alighieri, e che agli studiosi di lui hai procurato ottimi aiuti di scelta e varia dottrina. Godi pertanto dell'approvazione e del favore degli uomini bene intenzionati di tali cose; godi della benevolenza Nostra, che con codesto tuo ardore di lavorare ti acquisti sempre maggiore.

Continuando poi alacramente ad assaccare le Nostre mire e la Nostra aspettazione, prosegui a far sì che la mente e la sentenza del

mai.

E baciato un'ultima volta il morente, uscì a fronte alta, maestosa, solenne, lanciando un'occhiata d'altera pietà sopra la vecchia, che, soggiogata e confusa abbassò istintivamente la fronte, come sotto il peso del primo rimorso e la minaccia d'un occulto, implacabile vendicatore.

XVIII.

Quel mattino S. E. il signor Lapin, prefetto di polizia era di un umore detestabile; e non senza ragione: in primo luogo quella notte aveva dormito pochissimo e fatta una cattivissima digestione: in secondo luogo una serie di disappunti giudiziari cadutigli addosso fitti come gragnuola, avevano finito per fargli perdere, come si dice, la scrima.

Battendo con stizza sul tavolo un fascio di documenti:

— Ed ecco un altro processo - brontolava fra sé - che dovrà passare in giudicato in barba alla giustizia e a sommo conforto di tutti i bricconi che si lusingano in un'eguale impunità. Insomma le cose non possono più andar innanzi: Parigi è diventato una ladronaia, non c'è ormai più sicurezza che per manigoldi: o che si diventa imbecilli? - mi par di sentir esclamare S. E. il ministro. - Insomma bisogna agire, scuotersi bisogna: ci vuole fermezza, ci vuole energia; altrimenti, eh!... E da un rimprovero fatto in questa forma alla rimozione non c'è neanche un passo.

L'onorevole magistrato era a mezzo della

sommo Poeta risplendano del sincero lor lume: e ciò servirà anche non poco perchè ai principi e alle istituzioni cristiane si rendano quelli lode e quel culto, che è loro dovuto; stantechè a tempi sì decaduti nessuna medicina recherà il necessario soccorso, se non si ricorre all'efficacia della cristiana sapienza, la quale vigoraggia perenne a produrre o a rinnovare nelle nazioni la salvezza e la verace civiltà. *Iddio, o diletto figlio, ti sostenga co' suoi doni e ti guidi innanzi; e di questo augurio sia auspice l'Apostolica benedizione, che a te e a' tuoi con paterno affetto largamente concediamo.*

Dato a Roma presso S. Pietro il dì 3 novembre del 1894. Del Nostro Pontificato l'anno decimosettimo.

LEONE PP. XIII.

ISPETTORATI SOPPRESSI

Il ministro della guerra ha disposto che in applicazione del regio decreto 6 Novembre 1894 che apporta modificazione all'ordinamento dell'esercito cessino di funzionare a datore dal primo venturo gennaio gli Ispettorati generali d'artiglieria del genio e l'Ispettorato dei bersaglieri.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Disoccupati

Ci telegrafano da Vienna: Il governo è vivamente preoccupato pel continuo aumento degli operai disoccupati.

Ve ne sono attualmente più di 60,000 e il numero aumenterà ancora durante l'inverno. Si rimpatriano i disoccupati, che non sono viennesi.

Germania

Pel giubileo di Roma

Abbiamo da Berlino: Si annunzia che diverse rappresentanze tedesche si recheranno nel venturo anno a Roma, per prender parte alla solenne commemorazione del 25° anniversario della occupazione di Roma per parte delle truppe italiane.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Camera — Brisson prende possesso del seggio presidenziale e pronuncia il discorso d'uso. Elogia il suo antecessore Burdeau. Promette di dirigerà le discussioni con la massima imparzialità. Fu appello all'unione di tutti i repubblicani. Applausi da tutte le sinistre e dal centro.

PARIGI, 20. — Oggi ebbe luogo la seconda udienza del processo contro il capitano Dreyfus dinanzi al consiglio di guerra. Si sono

sua geremiade, senza pensare, nello sfogo eloquente delle proprie amarezze, che il vizio scaltro e affamato corre quasi sempre più lesto della giustizia calzata e pasciata e che il bisogno ha sempre ragione di fronte al dovere, quando un inserviente annunziò la vista dell'avvocato Vannot.

Il magistrato s'alzò con vivacità, e mentre l'avvocato veniva introdotto, gli si fece incontro con la mano tesa e il volto sorridente.

Vecchi compagni di scuola, si vedevano assai di rado, impediti dalle molteplici occupazioni; ma l'antica amicizia è come il vino, che invecchiando diventa migliore, col patto però di lasciarlo tranquillo; e rimuovendo colla scarsità dei contatti ogni piccola causa di dissidio e d'attrito, il rispetto scambievole, che è l'essenza stessa dell'amicizia, non può che guadagnare.

Fatto seder l'amico, il magistrato gli chiese a qual fortuna doveva la sua visita.

L'altro entrò subito in argomento.

— Son venuto a chiedervi informazioni sull'esito dell'istruttoria riguardante l'assassinio Leroux.

Il magistrato fece un gesto di scoraggiamento.

— Son costretto a confessarvi, a mia confusione, che siamo sempre allo stesso punto. Venne arrestato un nuvolo di piccoli malandrini, sottoposti ad interrogatori, a confronti, ma purtroppo si dovettero scarcerare per mancanza di prove.

— Io vi porto forse notizie. — sentiamo, sentiamo...

uditi tutti i testimoni a carico. L'udienza fu rinviata a domani per l'audizione dei testimoni a discarico, la requisitoria e la difesa.

LONDRA, 20. — Si ha da Costantinopoli l'elezione di mons. Izmirian, candidato dei vescovi armeni, fu vivamente contrastata dal governo ottomano, il cui candidato, mons. Bartholomios, vescovo di Brussa, ebbe soltanto pochi voti.

LONDRA, 20. — Il Times ha da Buenos Ayres: L'ammiraglio Gama marcerà questa settimana su Rio Grande.

LONDRA, 20. — È confermata la notizia dell'Extrablatt di Vienna che trenta rumeni detenuti ad Erzerum vennero giustiziati senza processo.

WASHINGTON, 20. — La legazione della Turchia ha significato il rifiuto della Porta ad ammettere il console degli Stati Uniti a Sivas per prender parte all'inchiesta.

TOKIO, 20. — Jamagata fu nominato ispettore generale delle truppe giapponesi.

SOFIA, 20. — Radoslawow fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

La morte d'un patriotta

Un fratello dell'eroe Pietro Fortunato Calvi

All'ora ventesima del 5 corr. mancava ai vivi dopo lunga malattia l'ing. Calvi nobile Giulio Andrea, cavaliere degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La vita dell'estinto fu sempre dedicata al bene della patria.

Calvi d'amor di patria, egli ne' suoi giovani anni, dopo avere speso tutto a pro' della comune causa (ed era di famiglia ricchissima) ricercato a morte dall'Austria dovette, povero ed infelice, per lungo tempo esiliare.

Combattè nelle battaglie per la difesa di Venezia, nelle file dei cacciatori, talchè gli fu conferito il grado di tenente, poi rimosciuto dal governo; però non si volle mai accordargli la pensione cui aveva diritto.

Rimpatriato, si diede ad esercitare la professione d'ingegnere, e dopo avere date splendide prove del suo ingegno, fu chiamato ingegnere dei lavori ferroviari qui a Chioggia, per la linea Chioggia-Adria-Rovigo. Se non che, ultimati i lavori, fu intempestivamente e senza alcuna giustificazione, posto a riposo con la misera pensione di circa lire tre al giorno.

Fu allora che il caldo patriotta, l'intemerato cittadino, il benefattore dell'umanità vistosi così male ricompensato, cominciò a soffrire non tanto per conto suo quanto pel pensiero della sua famiglia ormai sul lastrico.

Ed il Calvi di per di sepperiva sino a tanto che dovette soccombere.

L'annuncio della morte del Calvi nella sua seconda patria, Chioggia, fu accolto con unanime cordoglio, perchè come in lui si ammirava il patriotta e l'ingegno, così si compiangeva lo sventurato.

L'estinto era fratello di Pietro Fortunato

— Voi sapete ch'io mi occupo d'un misterioso delitto...

— Ne ho sentito parlare.

... e che avea raccolto prove evidenti, schiacciati, a carico di una gran dama forestiera, la contessa del Castillo, qui domiciliata?

— Questo fatto mi è nuovo.

— Or bene, queste prove ch'io custodivo gelosamente, mi vennero poc' anzi involate.

— E da chi mai?

— Sentite e considerate la coincidenza dei fatti. Io, certo imprudentemente, avevo accolto in mia casa un mulatto, certo José Martinez, già servo della contessa, che si lamentava d'essere stato da quella ingiustamente scacciato: ora la stessa notte in cui vennero involati i documenti, scomparì il mulatto e il povero Leroux viene trovato assassinato in mezzo a una strada. Che ve ne pare?

— Che la connessione logica di questi fatti è evidente.

— E la conclusione?

— Che il mulatto abbia rubati i documenti per conto della padrona e che Leroux sia stato ucciso mentre cercava di ricuperarli.

— Benissimo: questa è pure la mia convinzione; voi scorgete dunque meglio di me la necessità...

... di vigilare sulla contessa? Ma certamente: vi sono gratissimi di queste preziose informazioni ed anzi non voglio metter tempo di mezzo...

(Continua)

APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

35

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale

di VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

— E dove hai rubato i quattrini?
— Li ho avuti in acconto.
— Hai trovato da lavorare?
— Già: c'è sempre da fare qualche buon colpo di coltello.

— Quando si porta un nome come il tuo - disse la vecchia con ammirazione - non c'è pericolo di crepare di fame.

— Sfido io, chi non conosce il mio nome a Parigi? Quanti conti ha saldato il mio coltello! È di vecchio acciaio, ma vale tant'oro.

La megera rise alla sanguinosa facezia. Nel frattempo la figlia maggiore erasi avvicinata di nuovo al letto del fratello, quando d'improvviso mandò un grido straziante:

— Ah! mamma, mamma, vieni, egli muore! L'orribile vecchia senza scomporsi:

— Crepare tutti due.

— Quindi, richiamata al pensiero di prima:

— Il signore ti aspetta, esci.

Mamma, non posso lasciarlo; vedi, egli muore.

E infatti, l'infelice giovanotto cogli occhi vitrei e sbarrati, una spuma sanguigna alle labbra e le membra scosse da un tremoto convulsivo, sembrava vicino ad esalare l'estremo respiro.

Anche la sorella minore intanto era accorsa al letto del fratello e abbandonata sul corpo di questi, singhiozzava disperatamente.

La vecchia divenne furibonda.

— Oh che musica d'inferno! adesso vi con-

chio io per le feste, brutte carogne.

E scese dal letto, non bene ferma ancora sulle gambe e s'avanzò verso le figlie stringendo le pugna.

— Mamma, mamma - ripeteva la maggiore in accento supplichevole - oh lasciami qui, te ne prego per quanto v'è di più sacro....

Il primo dovere d'una figlia - esclamò la megera in tuono solenne e autorevole - è di obbedire ai propri genitori. Tu esci col signore: a tuo fratello basto io sola.

La fanciulla non osò resistere, temendo di accendere di nuovo i furori della vecchia e di contristare con scene disgustose gli ultimi momenti dell'infelice.

Si curvò quindi su di lui e impresse nel viso già freddo un bacio lungo, appassionato. Il morente la riconobbe e rivolto su lei uno sguardo d'indicibile affetto, mormorò con voce sommessa, simile a un soffio:

— Clara, io muoio; addio: ricordati qualche volta di me.

— Giorgio - rispose l'altra - ti lascio, ma presto saremo insieme per non lasciarci più

Calvi, dell'eroico difensore di Venezia e del Cadore nel 1848 e che morì martire della patria, fucilato dagli austriaci a Mantova il 4 luglio 1855.

Scoppio di una castagnola

Roma, 20

Alle ore otto e mezzo pom. si avvertì lo scoppio di una castagnola, che produsse una detonazione abbastanza forte, presso il palazzo ove risiede il consolato d'Austria. Si credette sulle prime trattarsi di una bomba; epperò, essendo la località dello scoppio vicinissima a piazza Colonna, accorsero molti curiosi.

Non si conosce ancora l'autore dello scoppio. Si ritiene una rimostranza puerile verso l'Austria in occasione dell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan.

Si tratta di una castagnola scoppiata fra via della Mercede e via Mario dei Fiori. Rumore forte; ma nessun danno.

Abituamente davanti i consolati vi è sempre una guardia di pubblica sicurezza. Destò meraviglia che non si sia riusciti ad arrestare l'autore. Il fatto non ha nessuna importanza.

FORBICI ALL'OPERA

Fotografie istantanee.

Dialogo sorpreso tra due illustri ignoti, incontratisi per istrada:

— Mi permetti una parola?
— Figurati! volevo venirti a trovare.
— Ti ricordi quando ti detti quella per truffa?
— Appunto! e ti ricordi quando ti presi a schiaffi dandoti del mascalzone?
— Quante sciocchezze si commettono in gioventù!

— Certe volte, quando fa umido, si è nervosi...

— Che porcheria, eh? hai inteso?

— Oh! non me ne parlare.

— Però, è il momento in cui tutti gli onesti devono stringersi compatti in nome della moralità.

— Qui un abbraccio.

— Qui carol!

La signora suocera passeggia nervosa per la sua camera da letto.

Si picchia alla porta.

— Sono io, suocera.

— Ancora voi, genero! non siete pentito della terribile scena di ieri sera? volete ricominciare? badate che questa volta ricorro alle molle del caminetto.

— Pure...

— Siete un indegno, un go. illal!

— Pure avevo intenzione di invitarvi a colazione in campagna.

— (Aprendo la porta) - Possibile!

— Sì; ho pensato che sono momenti questi in cui tutti i buoni devono stringersi in un fascio. Crepi l'avarizia e crepi la suocera... volevo dire, crepi ogni rivalità tra genero e suocera, e pensiamo a salvare la moralità e ad arrangiare le cose in modo che il Parlamento non si occupi di noi.

— Ah! genero!

— Suocera!

I due si gittano nelle braccia l'uno dell'altro.

Tra due amici:

— Di' un po'; mi trovo in uno di quei momenti...

— Capisco; e cinque...

— No; veramente sarebbero 50.

— Un altro Comitato, Dio eterno!

— No; un nuovo bisogno: dico 50 lire che devo nelle 24 ore e non so dove trovare.

— Eh! capisco!

— Cesicché, se potessi prestarmele tu...

— Prestartela? sciagurato! e la moralità?

Come!

— Sicuro; non capisci che è tempo di farla finita, di unirsi tutti in fascio per una restaurazione generale...

— Sì ma...

— Il paese lo reclama; e in nome di quei principii ai quali non si può derogare...

— Già; così che...

— ... tutti gli onesti devono negare a chicchessia il danaro richiesto sotto qualsivoglia titolo, se non vogliono aiutare lo straripamento della palude...

— È giusto; dunque...

— ... e l'unica cosa che possano fare è di assicurare il richiedente che non sarà tenuta nota della loro richiesta in nessun incartamento, di pubblica o privata ragione, e di augurare loro il buon giorno come io faccio con tutto il cuore, mio buon amico, invitandoti però a gridare con me: Viva la moralità!

— Aaaa! - risponde l'amico, piantato in asso.

L'aneddoto.

La scena ha luogo, verso il 1860, a Parigi, sulla piazza del Pantheon.

Fa un freddo atroce: un giovanetto pallido, dai lunghi capelli neri, abborda una ragazza del quartier Latin, la quale lo aspetta da più di un'ora.

— Ebbene? - chiede la ragazza.

— Nulla! Non ho trovato nessun amico.

Ma io non ho fatto colazione, e sono le 5.

— Anch'io non ho mangiato nulla ancora.

Allora per oggi, patiremo la fame, tutt' e due?

— Il giovanotto rimane un istante pensieroso; poi, obbedendo a una risoluzione improvvisa, in mezzo alla piazza, con 10

gradi sotto zero, si toglie la giacchetta, la porge alla sua compagna, dicendole:

— Portala al Monte, e va a mangiare, tu.

Ciò fatto, in maniche di camicia, se ne ritorna a casa.

La storia non ricorda il nome della ragazza. Il giovanotto si chiamava... *Emilio Zola!*

In quell'epoca, fu terribile per lo Zola la lotta per la vita.

Egli stesso racconta che, un inverno, visse qualche tempo con semplice pane, bagnato nell'olio: olio d'Aix, che certi suoi parenti gli avevano mandato, e allora, diceva, filosoficamente:

— Fino a tanto che si ha del pane, non si muore di fame.

Altre volte, tendeva sui tetti lacci ai passeri, e, quando ne aveva potuto acciappare uno, lo infilzava, a mo' di schidione, nel ferro di una tenda, per farlo cuocere arrosto.

Spesso anche gli capitò, dopo aver impegnato tutta la sua povera guardaroba, di dover rimanere una settimana intera a casa, avviluppato nella coperta del letto.

Oggi, Emilio Zola ha fatto *La fortuna dei Rougons...* e la sua.

Non appena esce un suo nuovo romanzo, esso si vende lo stesso giorno, a Parigi, sui *boulevards*, come da noi si vendono i giornali; con la differenza che nessun giornale italiano ha così forte tiratura.

I versi.

Sono di Pier Emilio Bosi e non hanno titolo.

Evvi - si dice - all'isola di Gava una pianta fiorenti, alta, chiamata sotto i cui rami una gran folla ignava spesso si stende all'ombra profumata.

Mal gliene incoglie - poiché presto grava sui quegli incauti il fin della giornata: ed un sonno, pesante come clava ivi li uccide. L'ombra è avvelenata...

Così, mia bella dai grandi occhi azzurri... semplici, attratti dai divini incanti gli uomini tutti corrono all'Amore...

Grato è il suo rezzo, sono i fior fragranti... l'aure son vive d'echi e di susurri... ma ci si desta colla morte in cuore!

Le sciocchezze:

Lezioni di matematica.

— Non si possono aggiungere due cose differenti. Per esempio, una vacca e un asino non saranno mai due vacche e due asini.

— Signor professore, in casa nostra si prende un litro d'acqua, un litro di vino, e ciò fa due litri di vino.

La Sottrada:

Della terra un grande, un suono; di vendetta un grido, un frutto, un indugio, un pesce sono, il primiero l'altro il tutto.

Quella precedente:

Ma-m-ma

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

La grandine a Roma. — Ieri sera una violenta grandinata è scoppiata in città. Sebbene durata pochi minuti ora la città è coperta da un alto strato bianco come se fosse nevicato.

La circolazione è difficile.

Un uccidere suicida. — Desideri, uccidere della Camera da 20 anni, eludendo la vigilanza della famiglia, gittosi dalla finestra. Pare fosse toccò nel cervello. Lascia moglie e figli.

BARI

Orribili omicidii. — A Minervino, il contadino Alessandro Donicola, recandosi al lavoro, fu afferrato da due sconosciuti che gli vibrarono due pugnalate, uccidendolo.

I carabinieri, per gravissimi indizii, perquisirono l'abitazione del contadino Frasca, lavorante al servizio del Donicola, e vi rinvennero vestiti insanguinati.

Dicesi che il Frasca pretendesse un aumento di salario.

— A Bitonto, i coniugi Fusco, in unione a due figli, uccidevano, a colpi di scure, il contadino Usi per vecchi rancori.

BERGAMO

Altri tre bambini abbruciati. — A Serina ieri certa Maria Cavagna maritata Panighetti, fece coricare i suoi tre bambini, dopo avere riscaldato il lettuccio.

Per caso dallo scaldino cadde qualche favilla di fuoco che a poco a poco s'appiccò ai mobili ed abbruciò miseramente le tre creaturine di cui la maggiore era una bambina di sei anni.

I genitori avvertiti dalle grida strazianti, non arrivarono in tempo che a strappare alle fiamme tre corpiccini carbonizzati.

UDINE

Una signora bruciata viva. — A San Paolo frazione del comune di Morzano, vistasi uscire una colonna di fumo dalla finestra della cucina di casa Pittano, si accorse e si trovò la signora Pittano al suolo morta carbonizzata colpita da maiore improvviso pare fosse caduta sul fuoco.

Uomini d'affari bevete il Ferro China Bisleri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero 19. (a. s.) — Per cura dell'Associazione Magistrale e del Comizio Agrario stamattina il sig. Lorenzi Albino di Loreggia, distinto allievo della R. Scuola Enologica di Conegliano, tenne l'annunciata conferenza, svolgendo il tema: «Mezzi opportuni e pratici per proseguire alla scelta, coltura e diffusione delle viti americane in rapporto ad una eventuale invasione flosserica».

Il suo dire fu superiore ad ogni elogio, tanto per l'eleganza della forma quanto per la verità che andò man mano esponendo, e quindi alla fine il bravo ed operoso giovane fu salutato da fragorosi e ben meritati applausi.

Egli esordì con una dettagliata analisi della flossera, parlando del modo con cui si sviluppa e della rapidità con cui si propaga. Il terribile flagello delle nostre viti, egli disse, è alle porte anche della regione veneta, fin qui immune, poiché in Italia vi sono ormai più di 400 comuni infetti su 20 provincie con una superficie di oltre 35 mila ettari.

Dopo d'aver tributato giusti encomi al professor Keller di Padova, che lavora a tutto uomo per combattere in tutti i comuni della provincia l'invasione flosserica, venne a parlare dei mezzi a tal uopo necessari, e menzionò quindi l'insabbiamento, la sommersione ecc. e concluse col dire che i migliori rimedi sono senza dubbio le sostanze antisettiche che vengono iniettate nel terreno in certe epoche e in date condizioni a seconda della differente natura e qualità dei luoghi. Ma, egli soggiunse subito, il mezzo che per noi ha molto interesse è la coltura delle viti americane, le quali hanno la proprietà di avere le radici che resistono alle punture della flossera, ecco perché il Governo ben a ragione raccomanda caldamente tale coltura, distribuendo ai Comizi Agrari ed alle scuole enologiche viti americane. Giunti a questo punto noi confessiamo di non poter più tener dietro al valente conferenziere, il quale con una ricchezza di idee ammirabile parlò delle varie specie di viti americane.

Per raggiungere poi il maggior vantaggio possibile e per poter mantenere nello stesso tempo le nostre qualità di vini e mestieri, egli disse, che tali viti americane vengano innestate dopo che le piantine hanno uno o due anni di età.

Egli pose fine al suo dotto e forbito discorso raccomandando caldamente agli agricoltori di lavorare concordati e di lottare coraggiosamente se vogliono vedere coronate le loro fatiche da un felice successo; e col lavoro assiduo, costante e razionale si prepareranno il campo per combattere e far fronte ad una eventuale invasione flosserica.

Nel chiudere la nostra relazione non possiamo far a meno di presentare al valente e dotto conferenziere le nostre più sentite congratulazioni, facendo voti che le sue sagge dottrine abbiano a dare quei risultati che egli si ripromette a vantaggio della nostra agricoltura.

Rubano 19. — I signori fratelli Bortoluzzi compenetrati dai bisogni locali, fecero costruire una ghiacciaia che, con la consueta loro liberalità, schiusero al povero.

L'opera — perfettissima sotto ogni punto di vista tecnico ed estetico, di cui va dato un elogio speciale al capomastro signor Giacomo Zanatto di Mestrino — non poteva riescire più desiderata né più opportuna.

I lagni giustamente mossi per lo passato dalla popolazione cessarono finalmente, ed anche agli infermi poveri sarà accordato di avere il ghiaccio senza dispendio e disagio.

E non dimentichiamo anche l'esercante signor Beretta Giuseppe il quale volle sobbarcarsi la non facile e disagiata incombenza della gratuita distribuzione del ghiaccio.

A tutti questi signori che non smentiscono mai gli impulsi generosi dell'animo loro, i poveri del comune, rendono, per nostro mezzo gli atti della loro riconoscenza.

Gazzo Padovano 20. — Risultato del Tiro al passero che ebbe luogo domenica 16 in Gazzo padovano.

Compresse le doppie iscrizioni tiratori 36.

Nel tiro di prova Castagnaro Mario I premio - Perecini Gabrielle II premio.

Nel tiro generale Doria Luigi I premio di L. 120 - Dolfin conte Delfino II premio I. 80 - Finazzi Antonio III premio lire 50 - Perecini Gabriele IV premio lire 25 - Finazzi Antonio V premio lire 15.

I. Poules americana vinta dal sig. Tommasi Antonio di Vicenza. - II. Poules al doppietto vinta dal sig. Dolfin conte Delfino. - III. Poules al doppietto vinta dal sig. Perenini Gabriele.

Tiro animatissimo. Gare splendide.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

CRONACA DELLA CITTA'

La Giunta Prov. Amministrativa.

nelle ultime adunanze ha prese le seguenti decisioni:

Ha preso atto di alcuni storni nei Bilanci delle Congregazioni di Carità di Padova e Piove.

Approvò i Bilanci 1895 della Casa di Ricovero di Montagnana, dello Spedale Civile di Este, del Monte di Pietà di Monselice, dello Istituto Camerini e della Congregazione di Carità di Padova.

Approvò la deliberazione del Monte di Pietà di Este relativa alla cauzione dello stimatore.

Approvò il Regolamento per la Pia Fondazione Vanzetti di Padova.

Approvò i Conti 1893 dello Spedale di Camposampiero e delle Congregazioni di Carità di Trebaseleghe e Battaglia.

Autorizzò lo Spedale di Padova a riaffittare al L. Faggini dei fondi siti in territorio di Albignasego.

Approvò alcune modificazioni al Regolamento per le tasse esercizi in Comune di Mestrino.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica nel Comune di Selvazzano.

Autorizzò l'Istituto V. E. II in Padova a provvedere, a licitazione privata, alla fornitura di generi commestibili pel 1825.

Autorizzò il Comune di Candiana ad eliminare ritagli stradali.

Approvò una commutazione di decime deliberate dai Pii Istituti S. Rosa e Vanzo.

Diede parere favorevole alla cessione della esattoria di Monselice.

Approvò l'appalto dell'esattoria del Consorzio Ottoville.

Approvò alcune modificazioni al regolamento sulle pensioni degli impiegati comunali di Padova.

Approvò, nei limiti di sua competenza, la accettazione da parte dello Spedale di Padova del Legato Crovato.

Approvò lo svincolo della cauzione dell'ex esattore del Consorzio Tergola.

Autorizzò lo Spedale di Piove a procedere all'appalto di alcune forniture pel 1895 a licitazione e trattative privata.

Approvò il nuovo servizio di tesoreria per l'ospedale di Padova.

Approvò gli atti della congregazione di Este relativi all'affranco di un capitale di L. 20.000.

Respinse i ricorsi di Cometti contro l'applicazione delle tasse esercizi in Comune di Borgoricco e di Brandolini contro la tassa vetture in Comune di Padova.

Approvò gli atti del Comune di Padova relativi alla cessione del Canale della Boetta.

Approvò l'affittanza al L. Scarmignani di alcuni campi di proprietà della congregazione di Carità di Milano.

Approvò l'istituzione di una pesa pubblica in Comune di Cervarese S. Croce.

Prese atto di un prelevamento dal fondo di riserva dai bilanci delle Congregazioni di Carità e del Monte di Pietà di Padova.

Respinse i ricorsi contro l'applicazione di tassa nel Comune di Barbano e Tombolo.

Autorizzò lo Spedale di Montagnana a provvedere alla fornitura della carne a licitazione privata.

Beneficenza.

Il nostro corrispondente da Saonara ci scrive la seguente:

Il signor «Brunelli Mario» di Venezia, prima della sua partenza dalla villa di Saonara elargiva a questa Congregazione di Carità L. 50 per la sua ricuperata salute.

I preposti alla pia opera rendono al generoso benefattore i dovuti ringraziamenti e fanno voti che la sua guarigione sia presto perfettamente ristabilita.

Edilizia.

Anche prescindendo dagli appunti, poco benevoli, che farebbero nel venturo anno i colti forestieri, che visiteranno la nostra imponente Cattedrale, egli è certo che pure a tutti gli intelligenti cittadini, fa la più triste impressione lo stato veramente miserando in cui viene lasciato, nella sua parte esterna, l'antico celebratissimo battistero adiacente, stupendamente colorito dal Giusti.

Il lato a levante, totalmente corroso dalla salsedine, rigettato il brutto intonaco, che non doveva esservi mai applicato. Adesso, sarebbe pur meglio abattere radicalmente tutta quella muratura, evidentemente adossata molto tempo dopo, onde costruire, a settentrione, la cella mortuaria, ora affatto abbandonata.

Così tornerebbe in piena luce fino a terra la graziosa capellina circolare con ottimo effetto di prospettiva e d'insieme.

Spariranno di conseguenza quei due indecentissimi cipi vespasiani, tanto più che a poca distanza venne da ultimo provveduto un nuovo, sito dietro al vicino Arco Valaresso.

Verrà pur tolta di là quella vecchia lapide in pietra tenera profondamente guastata dal tempo, tanto più che anche questa venne dal benemerito mio zio don Giacomo Ferretto, in-

tegralmente trascritta nei suoi volumi in foglio massimo custoditi nel Civico Museo.

Quanto più pronto altrettanto più gradito tornerà al pubblico l'iniziativa dei suddetti provvedimenti, particolarmente reclamati dal rispetto dovuto ad un prezioso cimelio del culto, della storia, e dell'arte.

G. A. FERRETTO.

Il fatto di Abano

È forse il più serio di quanti noi abbiamo registrati da tempo parecchio.

Poiché raro assai nella nostra Provincia avviene una così manifesta aggressione contro la pubblica forza, aggressione accompagnata da animo tanto risoluto.

E tale fu quella di Abano.

Pochi ma per compenso molto seri i particolari.

Quei Carabinieri ricevono un avviso: a Monte Ortone si deve rubare - sono sei i ladri, che destinano di fare un buon colpo sullo stabilimento termale Varisco.

L'avviso ricevuto mise i carabinieri in moto - e con precauzioni massime tre militi ed un brigadiere partono per quel luogo di notte tempo.

Sono essi Bortolozzo Moise, brigadiere, Piazza Flaminio, appuntato - Piovesan e Romano carabinieri semplici.

Giunti al posto con tutta precauzione s'appiatano nei dintorni, aspettando il fatto loro.

Ma i ladri hanno forse avuto un avviso - e non c'è modo di far nulla.

Così arriva un'ora dopo la 1 1/2 notte, quando i quattro soldati decidono il ritorno ad Abano.

Partono - ma non han fatto molta strada che un improvviso lampo seguito da un colpo li arresta: da appena quattrocento metri di distanza si tira a pala contro di essi.

I militi non si impauriscono ma fermi sul ciglio della via rispondono a mitraglia contro gli assallitori.

Segue un lungo silenzio.

Che cos'è accaduto?

A un tratto altri colpi vengono contro i carabinieri - e questi pronti rispondono: il mantello del soldato Piazza è forato da una palla da fucile.

Quei colpi destano il paese e mettono le case a rumore.

Dunque gli abitanti vengono al balcone e chi ha il fucile in casa lo spara per intimo rite.

Quando Dio vuole, i carabinieri possano tornare ad Abano - e la cosa per il momento finisce.

Ieri cominciarono le indagini: uno speciale servizio di pubblica sicurezza si fa sul luogo e ne ha il comando il tenente dell'arma sig. Edgardo Belloni, agli ordini del maggiore cav. Ambrosi.

Tantanto degli arresti si sono fatti - ma sono arresti per sospetto e nulla più. Quello che si dice e che può tornar utile all'istruttoria è che uno degli avversari sia ferito, e questi porterebbe la luce per tutti.

Per le feste di Natale e Capo d'Anno.

La Società Italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente avviso:

In occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal 22 al 26 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione locali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27 e quelli rilasciati dal 29 corrente al 1° gennaio p. v. varranno per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 2.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni e norme relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'Allegato 4° al volume delle Tariffe e condizioni per i trasporti.

Premi e Rimborsi giacenti.

Nelle casse dello Stato, Municipi ed Enti morali sono numerosissime le somme giacenti dei premi e rimborsi estratti e non ancora esatti; invitiamo perciò i nostri abbonati e lettori di fare la verifica dei loro Titoli sulle estrazioni passate. Per coloro che non hanno la raccolta dei Bollettini possono ottenere la verifica gratuita di tutti i Prestiti inviando L. 2 per abbonamento annuo alla Direzione del Bollettino delle Estrazioni, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 13.

Voci del pubblico.

L'altra sera, verso le 19, un signore nostro amico, tornando dalla campagna, dovendo passare con una cavallina vicece, all'angolo di via Seminario Vecchio - avanti il fornaio Zanetti - trovò la strada ingombra da un carro di fascine ribaltate.

Le sue preghiere di sgombrare il passo furono accolte con minaccia, tanto ch'egli dovette tornarsene a casa per altra via.

Speriamo che simili inconvenienti non si ripetano più.

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOJLET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONJRFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sol bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

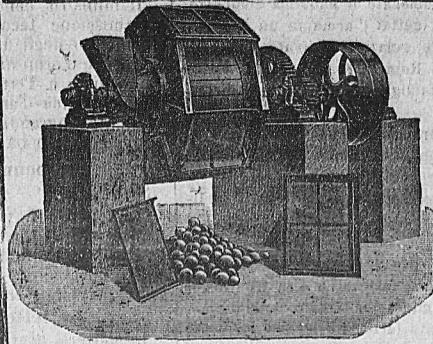
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

304



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuoto, tamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

Laboratorio Farmaceutico di FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinerites Ritutions Fluid

L'uno di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Manifattura d'armi

Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



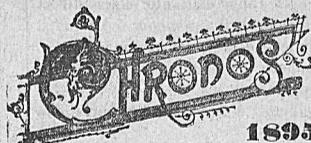
Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guide del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione.

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano

Novità



Novità

SPECIALITÀ DI A. MIGNONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico profumato disinfettante per portafoglio

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza è novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie: — quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla gania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri, accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'aeronautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. — Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGNONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

783



AVVISO

INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA.

667



Tossi - Catarri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.